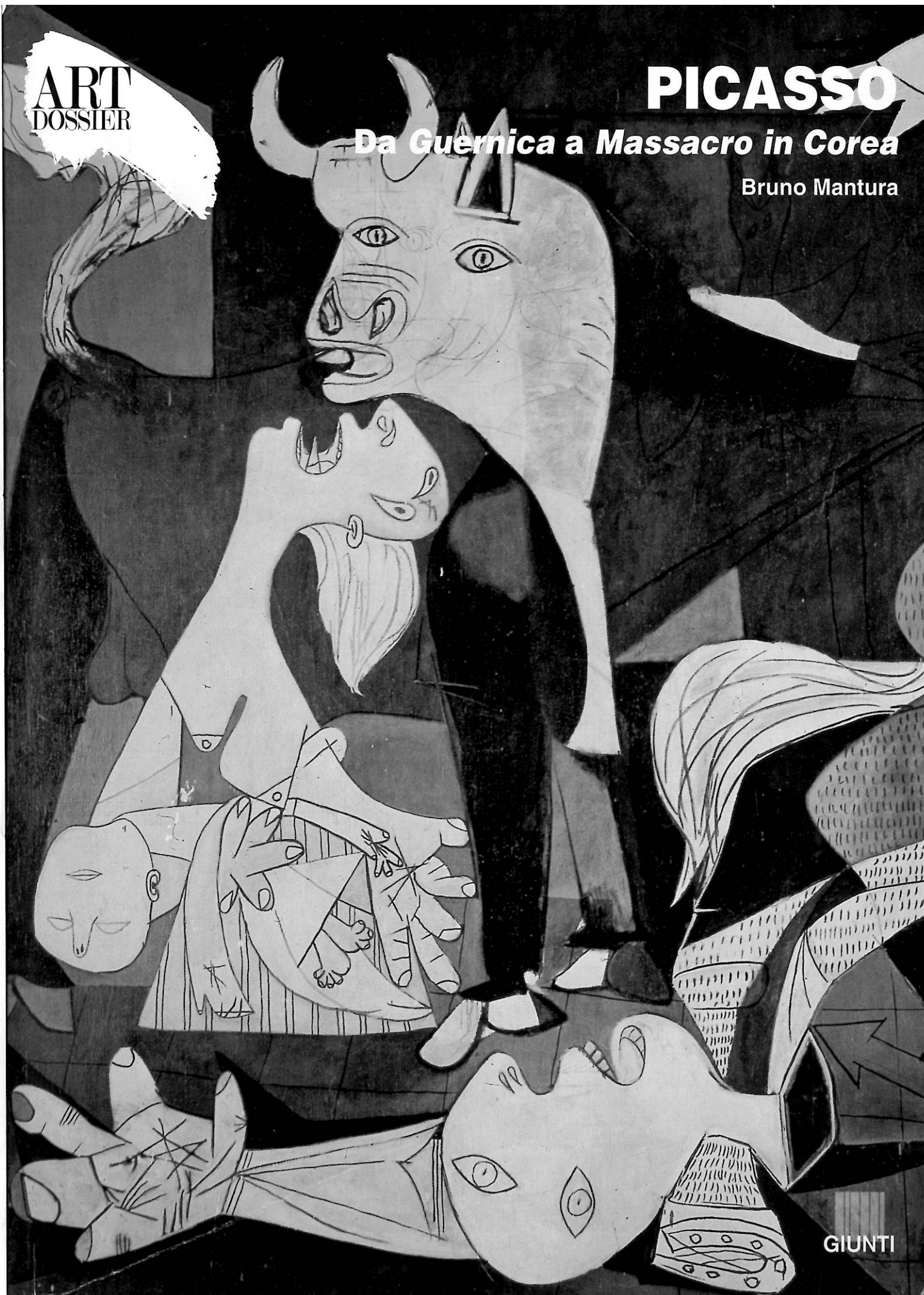


**ART
DOSSIER**

PICASSO

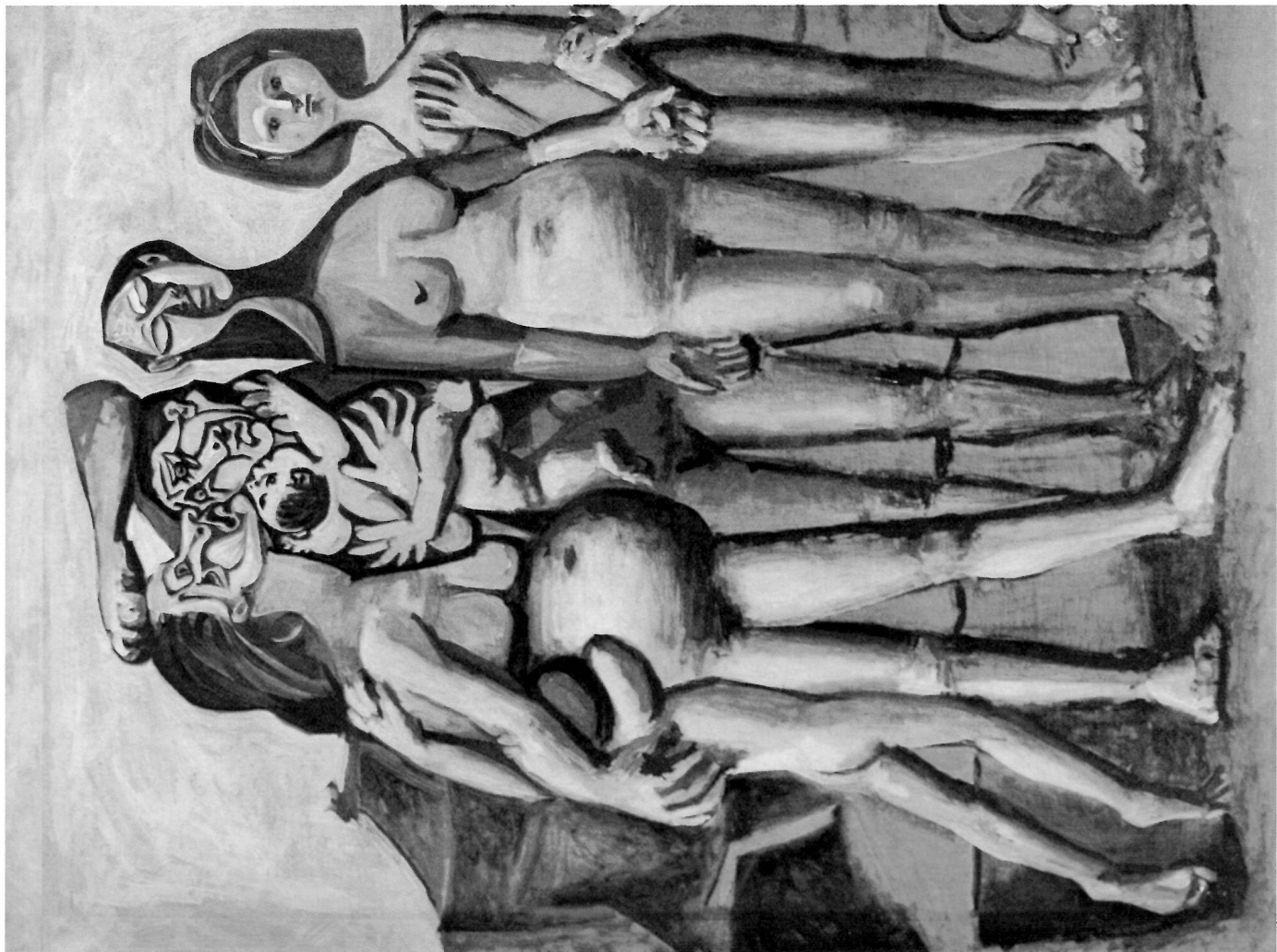
Da Guernica a Massacro in Corea

Bruno Mantura

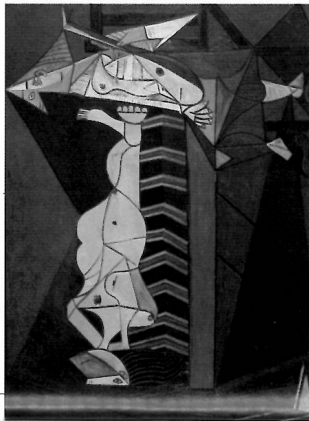


GIUNTI

La Guerra e La Pace



Nella pagina a fianco:
Massacro in Corea
(1951),
particolare;
Parigi,
Musée Picasso.



Qui sopra:
L'Aubade
(1942);
Parigi,
Musée National
d'Art Moderne,
Centre Georges
Pompidou.

D

NO SPLENDIDO ritratto di Dora dell'ottobre del 1942 presenta il modello di fronte senza alterazioni anatomiche, lo sguardo fisso e teso, il busto fasciato in un corpetto a righe rosse su fondo nero. Secondo Jaimés Lord si tratterebbe in origine di un ritratto della Maar di Cocteau ridipinto da Picasso, che non tollerava che una sua amica fosse dipinta da altri che da lui. Secondo Brassai Picasso gli avrebbe confidato che il corpetto a righe era una sua invenzione, poiché Dora non ne ha mai indossato uno simile. E inoltre: «Checché si dica e pensi della mia "facilità", capita anche a me di lavorare a lungo su una tela; quanto ho sudato su questo corpetto, per mesi l'ho dipinto e ridipinto». Il corpetto rigato allude a un elemento di costrizione del modello, come la stanza cupa dove esso è in posa. Circa la predilezione di Picasso a dipingere donne sedute su una poltrona a volte di vimini è lui stesso a confidare a Françoise Gilot: «Queste donne non sono semplicemente collocate là (sulla poltrona) come un modello che si annoia. Esse sono prese nella trappola di quella poltrona come degli uccelli rinchiusi in gabbia».

Maturato lungo tutto un anno attraverso studi e disegni preparatori, *L'Aubade* (la Serenata) è realizzata nel maggio 1942¹⁰. Secondo Daix in questa grande tela Picasso porta a un'estrema esasperazione un tema a lui consueto, ispirato probabilmente a un dipinto di Tiziano, *Venere che ascolta la musica*. Le deformazioni odiose del volto della donna sdraiata, il suo pallore cadaverico, l'aria indifferente della musicista-guardiana, la fura geometrica che sembra creare e intrappolare a un tempo le figure, la stanza nuda, accentuano l'impressione di una scultura assai ludica di intonazione dadaista di cui Picasso va fiero, *Testa di toro*, creata assemblando un manubrio e una sella di bicicletta.

Nel maggio del 1943 gli viene presentata dall'attore Alain Cuny – che assieme a due giovani ragazze si trovava nel restaurant Catalan sito proprio di fronte al suo studio, dove Picasso spessissimo consumava i suoi pasti – Françoise Gilot, una bella ragazza di ventidue anni, pittrice anch'essa e di famiglia bor-

Qui sotto, dall'alto verso il basso:
Donna seduta
 (1941);
 Monaco,
 Staatsgalerie
 Moderner Kunst.
Testa di morto
 (1943);
 Parigi,
 Musée Picasso.



Qui accanto:
Il baflo del "Catalan"
 (1943);
 Lione,
 Musée
 des Beaux-Arts.



ghese. Inizia così una nuova importante relazione che darà a Picasso due figli, Claude e Paloma.

Il 1943 è un anno importante per la scultura: crea *L'uomo con l'agnello*, una straordinaria sintesi della sua cultura mediterranea e classicista; modellato in un giorno, da mattina a notte, su una struttura metallica che si rivelò subito troppo fragile per il peso del gesso. Onde evitare cadute o rotture, Eluard e Sabartés, man mano che la scultura cresceva, rinforzavano la struttura fasciandola di nuove lingue metalliche. *L'uomo con l'agnello* fu fuso in bronzo dopo la guerra e collocato nella piazza di Vallauris nel 1950, dando luogo a una cerimonia organizzata dal Partito comunista francese e inaugurata da un discorso di Laurent Casanova. Nasce in quel tempo la splendida *Testa di morto* che fa esclamare a Brassai: «È forse la guerra che fa sorgere questo monolito nell'opera di Picasso?». L'opera, di grande potenza espressiva creata dai buchi degli occhi e della bocca che in essa si spalancano, fu gettata in bronzo in quell'anno, sfidando le norme che vietavano l'uso dei metalli per opere diverse da quelle belliche.

Il dipinto qui sopra evoca i pasti che Picasso consumava presso il ristorante Catalan, proprio di fronte al suo studio. Qui l'artista conobbe nel 1943 un'altra delle donne fondamentali della sua vita: Françoise Gilot, che sarà poi la madre di Claude e Paloma Picasso.

A destra:
L'uomo con l'agnello
 (1943);
 Parigi,
 Musée Picasso.





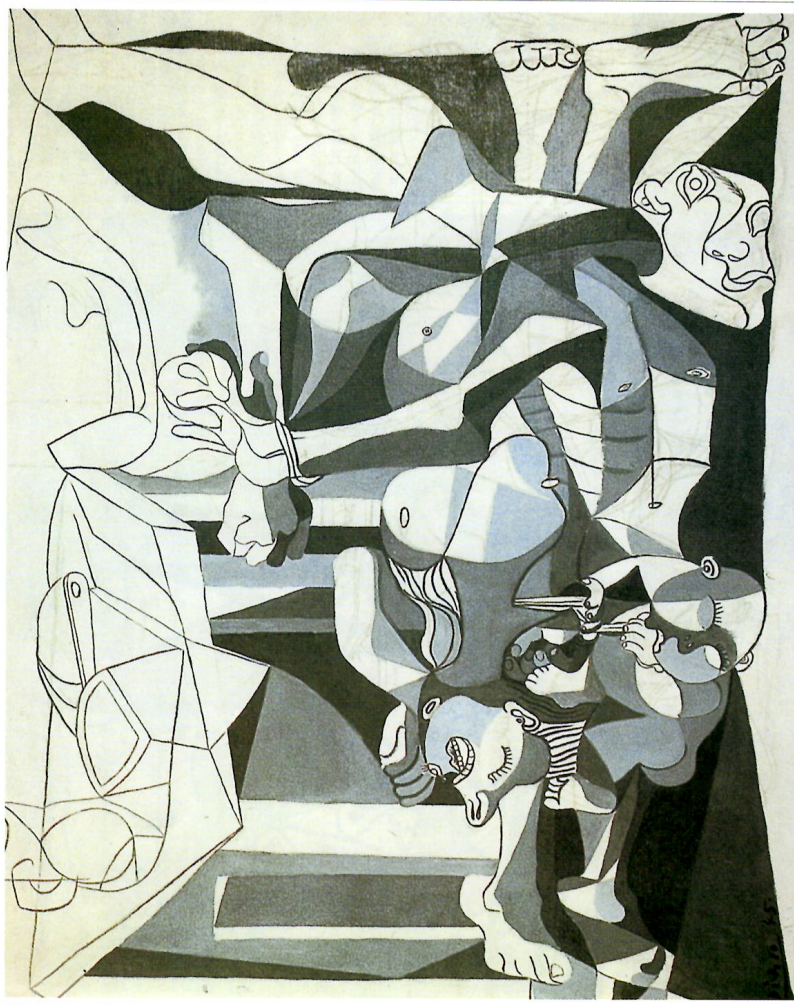
Qui sopra:
Festa di morto e brocca
(1943).

Tra i ritratti più significativi di allora occorre rammentare *Il bambino con le colombe*, anch'egli raffigurato nel chiuso di un vano stretto e basso col soffitto precipite. Il bimbo, come esaltato nella pienezza quasi animalesca della sua carne, è figlio di Inés, la bella cameriera di Picasso, che Dora Maar scoprì, nel 1937, a Mougins e che assunse per accudire a Picasso. Inés venne a stabilirsi a Parigi dal 1942 alloggiando nell'atelier des Grands Augustins.

Ancora un ritratto di forte monumentalità di Dora. *Busto di donna con il cappello blu* con più pacati dissestamenti facciali. Per Brigitte Léal i ritratti di Dora sono l'immagine stessa della bellezza moderna come l'aveva formulata André Breton, bellezza fondata sul "disordine vitale" che riflette allo stesso tempo la nostra coscienza attuale dell'uomo, nella sua triplice dimensione di precarietà, d'ambiguità e di mostruosità e il carattere tragico della nostra storia contemporanea.

Picasso inizia a convivere con Françoise dal 1945-1946 e da quell'anno declina la sua relazione con Dora. Durante l'insurrezione di Parigi, prima della Liberazione, il pittore andò a vivere presso Marie-Thérèse e la figlia e il rapporto con Dora si allentò sempre più fino al 1946, anno della rottura definitiva, che provocò alla donna una gravissima depressione, fino a portarla a violente crisi nervose. Ricoverata all'ospedale di Sainte

Il teschio umano, già proposto in scultura nella sua essenzialità, ritorna in questo dipinto dove, accostato a un oggetto di uso quotidiano come la brocca, evoca efficacemente il tema seicentesco della vanitas o "memento mori".



Qui sopra:
Il carnatio
(1945);
New York,
Museum
of Modern Art.

Anne, Picasso l'affida alle cure del dottor Lacan. Françoise si rivela una personalità forte, innamorata certo ma non pronta ad accettare la tirannica volontà di Picasso e la sua esuberante vita sessuale. Con lei si sviluppa una relazione anche intellettuale. Il libro che darà alle stampe, con l'aiuto del giornalista americano Carlton Lake, dal titolo *Vivre avec Picasso*, è un eccezionale documento della difficoltà e dei piaceri della sua vita in comune con il genio spagnolo. È utile rammentare che la pubblicazione di questo volume nel 1965 causò una reazione violenta di Picasso, che da allora non volle più vedere neanche i due figli avuti dalla Gilot.

Nel marzo del 1944 fu rappresentata, per la regia di Albert Camus, da un eccezionale gruppo di artisti, tra cui Sartre, Simone de Beauvoir, Dora Maar, Michel e Louise Leiris, nell'appartamento di questi a quai des Grands Augustins, *Le désir attrapé par la queue* scritta da Picasso nel 1941. La commedia, recitata ai limiti di una scrittura automatica, è un eccellente esempio di teatro onirico surrealista⁽²⁾.

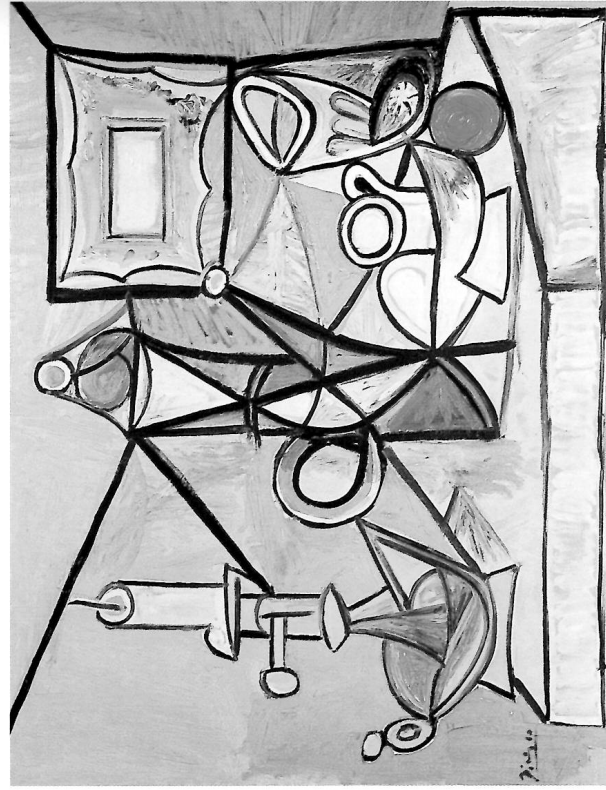
Liberata Parigi il 25 agosto del 1944, Picasso è assalito dalla folla dei visitatori, militari e intellettuali in divisa, e gente comune.

Egli è il simbolo della resistenza morale al nazismo. Come abbiamo più su ricordato, nell'ottobre egli si iscrive al Partito

Similmente a *Guernica*, il tema del massacro di vittime innocenti ritorna nel dipinto qui sopra, *Il carnatio*, realizzato tra il 1944 e il 1945. Di nuovo un monogramo, "squilibrato" nella contrapposizione del bianco in alto e del nero in basso. La presenza della natura morta in alto a sinistra allude duplicemente al significato simbolico del tema e alla quotidianità brutalmente violata.

Qui a destra:
Natura morta
con *caffettiera*
e *candeliere*
(1944);

Parigi,
Musée National
d'Art Moderne,
Centre Georges
Pompidou.



Qui sopra:
Donna seduta
(*Françoise*)
(1945);
Parigi,
Musée Picasso.



Qui a sinistra:
La pianta di pomodori
(1944).

Durante la guerra,
e la conseguente
ristretta disponibilità
alimentare, molti
parigini attrezzarono
i loro terrazzi
a orti. E quello
che fece anche
Marie-Thérèse
sul balcone della loro
casa, coltivando
piante di pomodori
in vaso.
Durante le visite
alla figlioletta Maya,
Picasso trasse diversi
schizzi con questo
soggetto,
poi rielaborati
in questo
e in altri dipinti.

In basso:
Brocca, candeliere
e *casseruola smaltata*
(*La casseruola*
smaltata)
(1945);

Parigi,
Musée National
d'Art Moderne,
Centre Georges
Pompidou.

comunista. Sempre nell'ottobre accetta di partecipare al Salon d'Automne, da lui sempre rifuggito, per quella edizione chiamata Salon de la Liberation, con una sala personale dove erano esposti ben 79 dipinti. La reazione del pubblico fu particolarmente vivace: al grido di «Rimborsate» e «Staccate» la folla arrivò effettivamente a staccare alcune tele di Picasso. I giovani comunisti montarono la guardia per impedire altri gesti violenti.

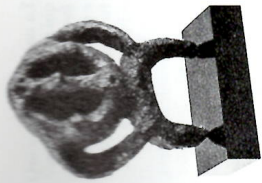
L'iscrizione di Picasso al partito suscitò le preoccupazioni di Kahnweiler che vedeva minacciato così il mercato americano del pittore spagnolo. Una fitta rete di interviste e scritti dovevano placare l'inquietudine d'oltre oceano.

Nel 1945 Picasso realizza un altro grande dipinto di centro soggetto contemporaneo: *Il camaiò*, a quanto sembra prima della pubblicazione delle fotografie dei campi di concentramento.

Una scena di massacro degli innocenti, dunque, dominata dal bianco e nero con toni di grigio, con tratti a carboncino. L'intensa rappresentazione del massacro, il gruppo delle vittime cadute, è confinata quasi tutta in basso lasciando bianca, in buona parte, la superficie del campo pittorico in alto. La creta del dipinto fu seguita fotograficamente da Zervos che ci consente di sapere che, per dare ancora maggiore risalto all'atrocità del *Camaiò*, il pittore aggiunse all'ultimo momento una natura morta in alto a sinistra, quasi una replica di *Brocca, candeliere* e *casseruola smaltata* del 16 febbraio, segnando così lo

La natura morta qui sotto riprodotta, *Brocca, candeliere* e *casseruola smaltata*, fu dipinta nel 1945 ed è anche nota con il titolo di *Casseruola smaltata*, per il brillante colore azzurro dello smalto tipico di questo genere di stoviglie. La brocca bianca è trasformata dal netto chiaroscuro in una forma scultorea mentre la fiammella della candela ardente è ridotta a un triangolo.





In alto:
Donna
(1948);
Parigi,
Musée Picasso.

Donna incinta
(1949);
Parigi,
Musée Picasso.

spazio della scena di una nota di inimità violata. Nel dipinto, una sorta di "pendant" di *Guernica*, Picasso si propone di mettere insieme tutta la sua tempestosa esperienza pittorica degli anni di guerra. Ma come già *Guernica*, incontra le critiche dei comunisti francesi e di Aragon per primo. Si apre con questa tela il problema della rappresentazione realistica, e cioè oggettiva che avvenimenti tanto atroci ponevano. Come è stato giustamente osservato da B. Léal sarà la fotografia a sostituirsi ormai alla pittura di storia.

Picasso conservò l'opera presso di sé fino al 1954, poiché essa lasciava del tutto indifferenti musei e collezionisti francesi. Fu acquistata nel 1954 da Walter P. Cryster e oggi è conservata al Museum of Modern Art di New York.

Donna seduta del 7 marzo è uno dei primi ritratti di Francoise. Il modello, ammirabilmente realizzato in toni diversi di blu e azzurro, è ancora in linea con le deformazioni note. Ma nella *Donna fiore* Picasso dipinge il primo lirico ritratto della sua amata. La voleva in piedi, appunto come in questa tela, ritenendo questa posizione quella che meglio le si addiceva allora. Una stilizzazione squisita e sintetica quasi astrattizzante.

La serie di dodici litografie di un toro, lavorate tra il dicembre 1945 e il gennaio dell'anno successivo, è forse la più chiara illustrazione del passaggio progressivo dell'immagine in Picasso, dal dato naturale, superbamente illustrato nelle prime tre, alla progressiva e definitiva affermazione della ragione del-



Qui sopra:
La gioia di vivere
(1946);
Antibes,
Musée Picasso.

la pittura, come il malagegno l'intendeva, e cioè segno ideogrammatico quasi, estremamente individuale, che trionfa soprattutto nella dodicesima litografia. «L'arte è un linguaggio di segni. Quando pronuncio la parola "uomo" evoco un uomo; questa parola è diventata il segno dell'uomo. Due buchi, sono i segni del volto, sufficienti per evocarlo e non rappresentarlo. Ma non è strano che lo si possa fare con dei segni così semplici? Due buchi, sono assai astratti se si pensa alla complessità dell'uomo. Ciò che è astratto è forse il colmo della realtà». E: «Un pittore deve osservare la natura, ma mai confonderla con la pittura. Non è traducibile in pittura che per mezzo dei segni. Ma

il segno non lo si inventa. Bisogna fortemente prendere di mira la rassomiglianza per arrivare al segno». E ancora: «Che cosa sarebbe un quadro se non fosse un segno? Un tableau vivant? Ah sicuro se si fosse degli artisti-pittori! Ma quando si è solamente Cézanne, o il povero van Gogh, o Goya allora si dipingono dei segni».

Tuttavia, quando nel 1948 dipingerà le due versioni di *La cucina*, dichiarò a Françoise Gilot che, dipingendo la parete della cucina con tre piatti appesi e due gabboline di uccelli, avrebbe dipinto un quadro astratto, cioè niente. Generatore di idee profondamente astratte Picasso non fu astratto, anzi, è opportuno rammentarlo, fu contrario alla pittura astratta.

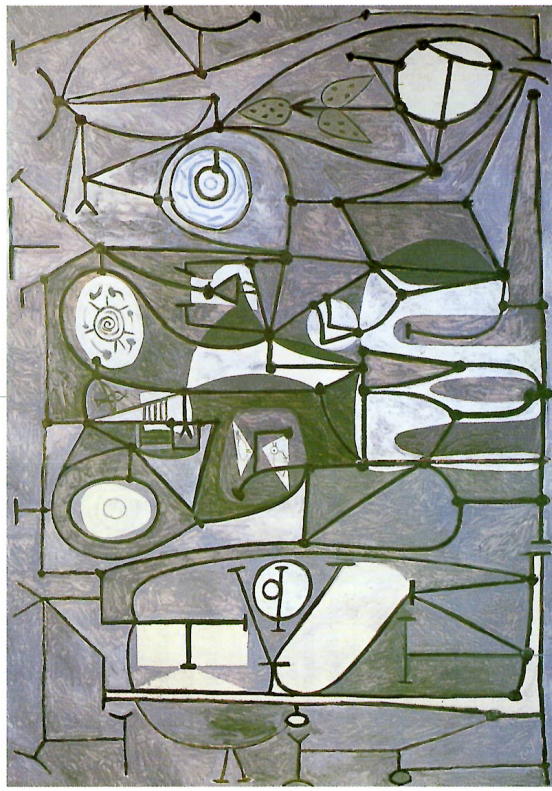
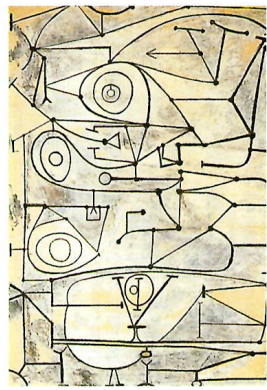
Nel 1946 ritrova, dopo gli anni di guerra passati a Parigi, il mare, prima a Golf Juan e poi ad Antibes. Dor de La Suchère gli offre i locali del castello Grimaldi come studio. Quei locali erano sale di un modesto museo diretto da Dor de La Suchère, che affidandole a Picasso anche per decorarle, avrebbe creato il primo museo Picasso del mondo.

È il grande pannello di *Gioia di vivere*, il cui titolo echeggia *La felicità di vivere* di Matisse, che riassume lo slancio verso il mare, lo spirito archeologico di Picasso e la sua gioia di ritrovare quelle rive luminose. Il dipinto è in armoniosa dissonanza con le opere consimili di Matisse, a cui lo legava un'antica amicizia e di cui ammirava lo straordinario colorismo.

Quasi contiguo nel tempo a questa grande opera invasa dalla luce, scolpisci in bronzo donne primordiali, matematicamente ricche, come *Donna* del 1948 e *Donna incinta* del 1949, in bilico tra oggetto-segnale e mostri surreali.

Proprio nel 1948, stabilitosi a Vallauris, casualmente inizia un'importante attività di ceramista, chinandosi sull'umile e antico mestiere di vasajo. La sua produzione in questo campo sarà gigantesca: piatti, vasi, mattonelle invetriate e non con soggetti mitici o ispirati alle sue amate corride.

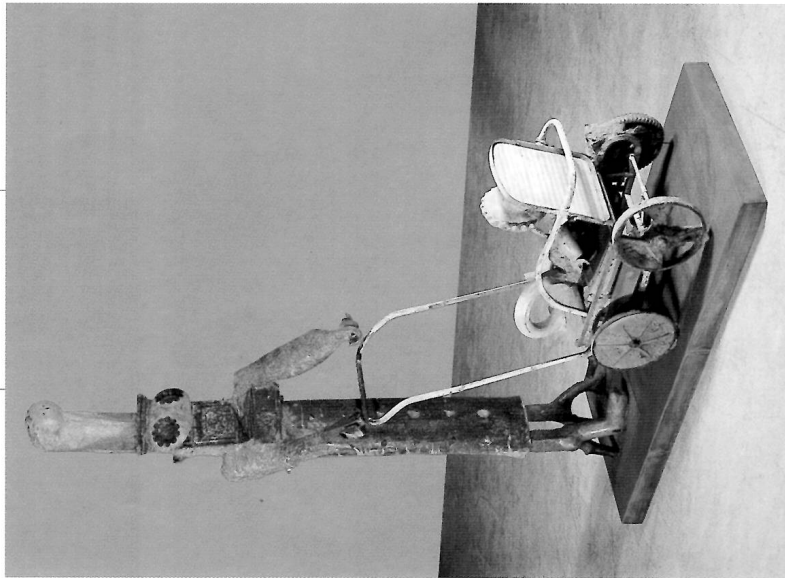
L'impegno conduce Picasso a prendere l'aereo per la prima e ultima volta nella sua vita, recandosi, su richiesta di Paul Eluard e di Il'ja Erenburg, a Wroclaw per il congresso mondiale degli intellettuali, come fondatore del Movimento per la pace. E sempre per la prima volta Picasso parlò dalla tribuna chiedendo che il suo amico Pablo Neruda non fosse più perseguitato in



Qui sopra:
La cucina
(1948);
Parigi,
Musée Picasso.

Qui sotto:
Donna con il passieggiato (1950); Parigi, Musée Picasso.

La Donna con il passieggiato è realizzata in un momento di recente paternità di Picasso: l'anno precedente era infatti nata Paloma, figlia di Françoise. Per la scultura, l'artista assembla materiali diversi, alcuni tratti dalla realtà, come già aveva fatto in esemplari celebri.



una sorta di strage degli innocenti, il suo dipinto più politico e impegnato. A Claude Roy dice: «Da mesi e da anni ero come tutti ossessionato dalla minaccia della guerra, abitato da questa angoscia e contro l'odio. *Massacro in Corea* è nato da questo.

Cile. Fu il turno poi di Fadeiev, presidente dell'Unione degli scrittori, in realtà rappresentante di Stalin. Quando questi ingiuriosamente insigne intellettuali come Sartre, indicato come iena e sciacallo, quasi tutti i presenti si tolsero la cuffia della traduzione simultanea, come se l'apparecchio funzionasse male.

Il rapporto con Françoise è allietato dalla nascita di Claude nel 1947 e di Paloma nel 1949. Picasso era particolarmente affezionato ai figli e riteneva che la loro nascita avrebbe riempito la vita di Françoise di cui seguiva i diversi stati d'animo con inquietudine. Dal 1948 risiedeva nella villa La Galloise, acquistando l'anno dopo, a Fournas, antichi depositi di profumieri per adattarli a proprio atelier. È il momento della scultura in ceramica che preparava nelle fornaci dei coniugi Ramié, mentre a Fournas produceva sculture fuse in bronzo, ma costruite con assemblaggi di diversi oggetti, inseriti nel modello in gesso. Tra queste le più note sono la *Capra* e la *Donna con il passieggiato*, ambedue del 1950. Sono ben visibili, anche nel bronzo, gli elementi raccogliuti, i panierini di vimini, i vasi di ceramica e la grande foglia di palma per la *Capra*, e i frammenti di un vero passieggiato, di una stufa, le due forme di dolci per la *Donna con il passieggiato*. Julio Gonzales ci tramanda un ragionamento di Picasso assai divertente sulla scultura. Il pittore affermava indicando evidentemente i suoi dipinti: «Queste pitture basta ritagliarle - i colori non essendo altro, tutti i conii fatti, che delle indicazioni di prospettive differenti, dei piani inclinati da un lato o dall'altro - poi assemblarle secondo le indicazioni date dai colori, per trovarci in presenza di una "cultura". La pittura scomparsa non vi mancherebbe». E a Mismise Guttuso dichiarava che «la scultura è il miglior commento che un pittore possa fare alla pittura».

Picasso ritrae ora i figlioletti assieme il 2 gennaio 1950, Paloma da sola con l'arancio l'anno dopo, con colori accesi e un "ductus" lineare assai tortuoso come se la composizione fosse pensata come una vetrata. Altre nature morte, sempre con il tema del "memento mori", moderne vanitas, sono le splendide tele di Parigi e di Londra: *Teschio di capra, bottiglia e candeliere* del marzo e aprile 1952. Quella di Londra, quasi monocroma, ha le figure esaltate da un contorno denso come il piombo che racchiude gli elementi trasparenti di una vetrata.

Al 1951 risale la grande composizione del *Massacro in Corea*, un massacro di donne e bambini compiuto da robot,



Qui accanto:
Teschio di capra, bottiglia e candeliere (1952); Parigi, Musée Picasso.
Qui sotto, dall'alto:
Teschio di capra, bottiglia e candeliere (1952); Londra, Tate Gallery.
Donna che gioca con un cane (1953); Lucerna, Picasso-Sammlung der Stadt Luzern.

Questo dipinto ha sconcertato e non è piaciuto. Ma io stesso ho incominciato a vederlo tale qual è e so perché è stato accolto con stupore: non avevo rifatto *Guernica*. Il dipinto, che fu pubblicato su tutta l'ampiezza della prima pagina di "Les Lettres françaises", fu uno scacco, non essendo stato avvertito da nessuno il suo lato politico⁹. Fu allora che, nel momento in cui il Partito comunista francese lanciava la sua campagna a favore di un altro pittore, Fougerson, ritenuto più fedele alle aspettative culturali del proletariato, il segretario di quel partito, Auguste Loeccoeur, sosteneva che Fougerson si batteva da comunista, mentre Picasso lo faceva come partigiano della pace.

Erano i valori umani, la difesa contro la barbarie e la guerra che animavano Picasso. La sua iscrizione al partito fu dettata, come egli sosteneva, da affinità e spirito di fratellanza con gli ideali, contro la violenza, le barbarie e la guerra, e il trovare nel partito quegli uomini d'arte e di scienza che egli stimava più di tutti.

Una grande amicizia lo legava al pittore Edouard Pignon conosciuto nel 1944 e a Hélène Parmelin, giornalista e scrittrice, sua consorte, ambedue comunisti. La coppia si recava spesso a Vallauris. Picasso aveva proposto a Pignon di condurre assieme una vita di pittore. Gli saranno fedeli fino alla fine. È Hélène il grande modello per alcuni ritratti tra i quali lo splendido *Ritratto della Signora H. P.*, dove Hélène è raffigurata con un'estrema intensità che cresce fino alla sensazionale criniera, si vorrebbe dire, che corona il suo volto malizioso.

La relazione con Françoise si andava alterando. Il suo legame con Geneviève Laporte non poteva passare inosservato a Françoise che si sentiva sempre meno capita. Picasso l'aveva voluta madre e a quel ruolo egli intendeva legarla. I ritratti di lei, perché ben di lei si tratta, come *Donna che gioca con un cane*, del 1953, dichiarano la temperie oramai tesa e difficilmente sostenibile della loro relazione. Françoise parte definitivamente da Vallauris dopo l'estate 1953. Fu la sola donna a osare di abbandonare il genio Picasso.

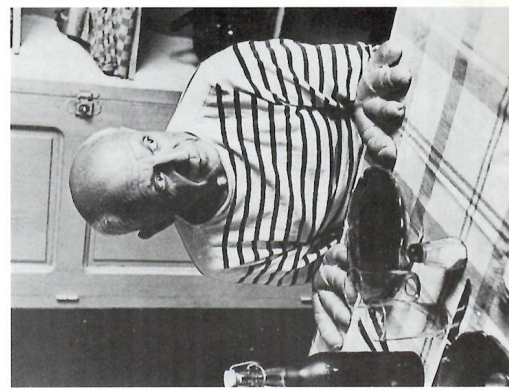
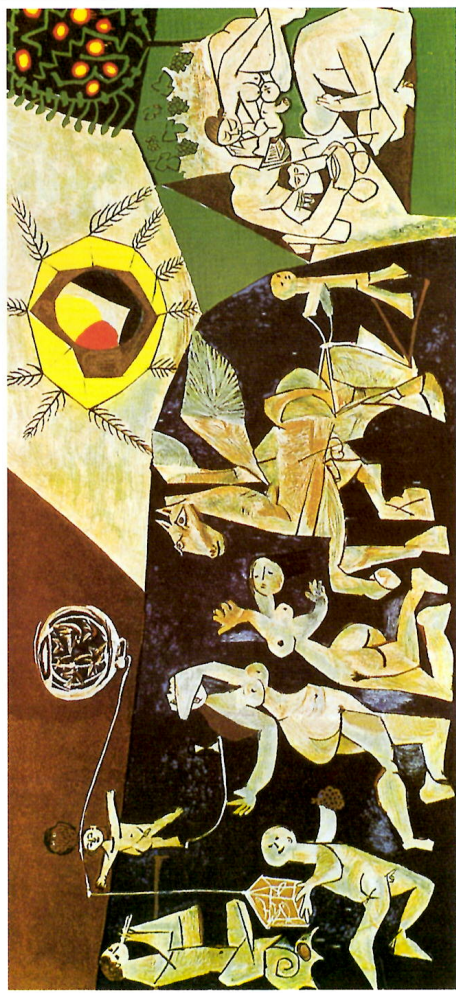
In quell'anno era scoppiato lo scandalo del ritratto di Stalin richiesto da Aragon per "Les Lettres françaises" e in quel giornale pubblicato per commemorare Stalin, spentosi nel me-

A pagina 44:
Ritratto della Signora H. P. (1952).

A pagina 45, dall'alto:
La guerra (1952); Vallauris, Tempio della pace.
La pace (1952); Vallauris, Tempio della pace.
 Picasso in una foto di Robert Doisneau nel 1952.



(1) Cfr. P. Daux, *Dictionnaire Picasso, Parigi 1995, ad vocem*.
 (2) *Ibidem*.
 (3) *Ibidem*.



se di marzo: Picasso rappresenta Stalin giovane, di una giovinezza apollinea. Lo scandalo scoppiò subito tra gli stessi giovani comunisti e il ritratto fu ufficialmente stigmatizzato dal segretario del partito con una lettera, poi pubblicata sui supplementi "Humanité", che su "Les Lettres françaises". Questo fu il commento di Picasso: «Ho portato dei fiori al funerale. Il mio bouquet non è piaciuto. È sempre così nelle famiglie».

Le immense tele di *La guerra* e *La Pace*, dieci metri di base per più di quattro d'altezza, furono concepite e dipinte senza sosta tra l'aprile e il settembre 1952. Le opere, forti e colorate, furono realizzate per il Tempio della pace da istituire in una vecchia cappella abbandonata di Vallauris. Vi furono collocate solo nel 1958, senza cerimonia inaugurale, poiché il prefetto addusse l'esiguità della cappella come impedimento alla cerimonia. In quel tempo il generale de Gaulle aveva assunto il potere. Il rapporto di Picasso con il partito comunista durerà quanto la sua vita, nonostante i gravi interrogativi che si poneva e l'atteggiamento del partito stesso.

I fatti di Budapest avevano spinto degli intellettuali francesi tra cui Picasso, Pignon e la Parmelin a chiedere un congresso straordinario del partito. La loro lettera rimase senza risposta.